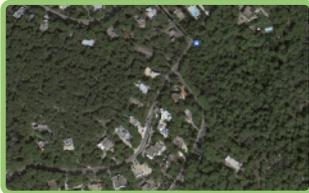




BUONE PRATICHE DI PREVENZIONE E AUTOPROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI E DI VEGETAZIONE IN INTERFACCIA

Brochure informativa



GLI INCENDI BOSCHIVI STANNO CAMBIANDO

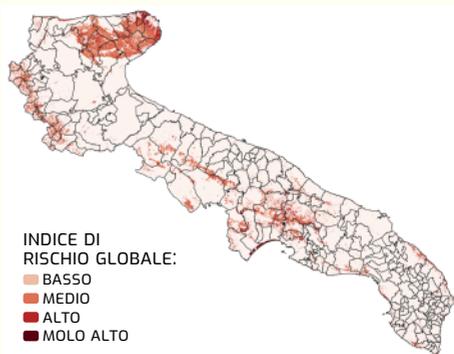
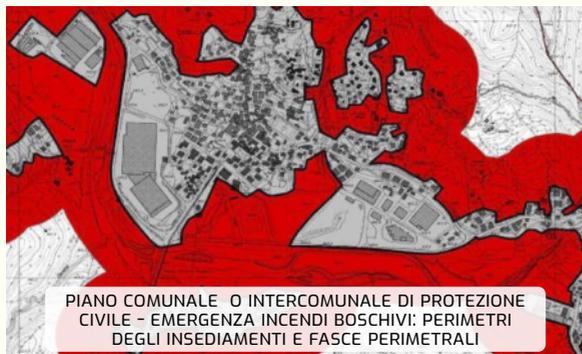
L'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali, unite spesso ad una insufficiente gestione del patrimonio naturale ed all'aumento degli insediamenti in zone boscate o in loro prossimità, sta determinando un importante aumento del rischio incendi sul territorio.

A questo bisogna aggiungere l'aumento della frequenza con cui si sta assistendo, negli ultimi decenni, ad incendi con caratteristiche e intensità molto alte, dovute anche agli effetti dei cambiamenti climatici che si riflettono nello stato della vegetazione. Sono infatti sempre più frequenti episodi prolungati e spesso consecutivi di ondate calde, deficit idrico e temperature record che determinano il verificarsi di «incendi estremi», il cui comportamento molto spesso supera le capacità di spegnimento anche dei sistemi AIB - antincendio boschivo più avanzati (Leone, Tedim, Tara- 2020). La criticità aumenta poi quando si hanno le giornate di simultaneità di incendi.



 **Senza estinzione, la prevenzione è inutile
Ma senza prevenzione, l'estinzione è impossibile.**
 PROG. EFIRECOM
 (<https://efi.int/projects/efire-com-efficient-fire-risk-communication-resilient-societies>)

Nella gestione del rischio incendi che interessano aree di interfaccia è sicuramente fondamentale poter ottimizzare i mezzi e le risorse della lotta attiva ma diventa ancor più necessario, nei nuovi scenari di incendi, «preparare» il territorio e le comunità che lo abitano o frequentano in termini di prevenzione, sia diretta che indiretta, nel quadro di una pianificazione dell'emergenza a scala adeguata e nei suoi molteplici aspetti.



Gestire il rischio incendi sul territorio richiede di fatto un approccio multidisciplinare e multisettoriale dove convergano diversi aspetti, tra cui:

- Gli obiettivi di costituzione di un paesaggio resistente al fuoco
- Il raccordo e coordinamento della pianificazione AIB e di emergenza con la gestione, tutela ed assetto del territorio
- L'impulso alle attività economiche collegate anche indirettamente con la prevenzione incendi nelle aree a maggior rischio (pastorizia, agricoltura, etc.)
- La creazione, attraverso la sensibilizzazione ed il coinvolgimento attivo di cittadini e fruitori, di un tessuto sociale consapevole della convivenza con il rischio incendi e attivo nell'adottare le misure per la sua riduzione e mitigazione.

Le zone, aree o fasce di contatto tra le zone urbanizzate (abitazioni e strutture) e le aree boschive o di vegetazione prendono il nome di **Interfaccia Urbano-Foresta e Urbano-Rurale**.

Gli incendi boschivi che interessano tali aree rappresentano una minaccia per le persone e le infrastrutture.

Allo stesso tempo la presenza antropica incrementa il rischio di innesco e diffusione di incendi alle altre costruzioni ed alle superfici naturali circostanti.

Il **grado di rischio** è definito in base a:

- VULNERABILITÀ DELLE STRUTTURE O ABITAZIONI
- PERICOLOSITÀ, TIPOLOGIA E POTENZIALE DISTRUTTIVO DELL'EVENTO ATTESO
- ZONE DI APOGGIO ALLA LOTTA ATTIVA AIB E STRATEGIE DIFENSIVE APPLICABILI

**CASE ISOLATE
CASE SPARSE
URBANIZZAZIONI
NUCLEI URBANI**

**ZONE
BOSCHIVE
E/O DI
VEGETAZIONE**



INTERFACCIA MISTA



INTERFACCIA MISTA



INTERFACCIA CLASSICA



INTERFACCIA OCCLUSA

La concentrazione di fumo e gas di combustione rappresenta un'ulteriore minaccia per la salute pubblica e gli esseri viventi a causa della sua tossicità ma anche per la riduzione della visibilità lungo la viabilità e le aree abitate o affollate.

Molto spesso nelle aree di interfaccia la disponibilità delle riserve idriche e le vie di entrata per i mezzi di soccorso e antincendio sono ad esempio insufficienti oppure non sono presenti adeguate vie di esodo oppure sono sconosciute dalla popolazione.

L'emergenza incendi boschivi che interessano le aree con interfaccia è di tipo complesso: la protezione delle vite umane e dei beni e la salvaguardia degli edifici e strutture prevalgono sulla difesa delle aree naturali e del patrimonio ambientale. Questo determina che le strategie difensive e i procedimenti di intervento del sistema AIB debbano coordinarsi con le operazioni di soccorso nelle zone urbane.

La maggior parte della superficie boschiva in Salento ricade all'interno delle Aree Protette dove si concentrano anche molti insediamenti turistici ed aree residenziali, soprattutto in corrispondenza della costa marina dove si aggiungono le zone ad alta frequentazione, incrementando il rischio di incendi boschivi con interfaccia.

La sensibilità e la vulnerabilità degli ecosistemi presenti rende indispensabile attenzionare con particolare cura le situazioni a rischio e individuare le strategie preventive più efficaci.

Il fuoco si innesca partendo da una fonte di calore, su un materiale combustibile ed in presenza di ossigeno.

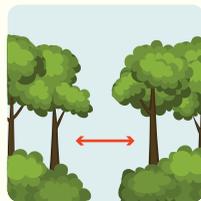
I **fattori di comportamento** di un incendio boschivo e di vegetazione sono:

- TOPOGRAFIA
- METEOROLOGIA
- COMBUSTIBILE (TIPO, DISTRIBUZIONE SPAZIALE, CONTINUITÀ VERCALE E ORIZZONTALE)

Questi contribuiscono a determinare i parametri di comportamento dell'incendio (velocità e intensità). Evidentemente il combustibile vegetale è l'unico fattore su cui è possibile intervenire in termini preventivi: riducendo il sottobosco e innalzando il livello delle chiome si limita il carico di combustibile e l'intensità di un possibile incendio di chioma.



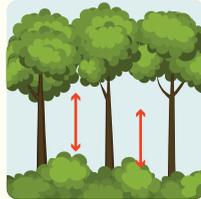
CONTINUITÀ ORIZZONTALE



DISCONTINUITÀ ORIZZONTALE



CONTINUITÀ VERTICALE

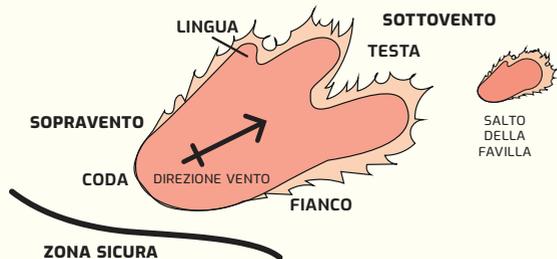


DISCONTINUITÀ VERTICALE

Le capacità di spegnimento del sistema AIB (squadre e mezzi) sono vincolate alle caratteristiche degli incendi, soprattutto intensità e velocità di avanzamento

In linea generale l'incendio acquista maggiore velocità quando:

- Si propaga nella stessa direzione in cui soffia il vento
- Sale lungo un versante
- Trova nel suo percorso del combustibile vegetale secco o disidratato e disposto con continuità spaziale (chiome a contatto, barriere vegetali continue, «vegetazione in scala» con continuità dagli strati inferiori a quelli superiori, etc.)
- Nei versanti orientati da Sud a Ovest dove soprattutto durante le ore centrali della giornata e pomeridiane è più probabile che l'incendio trovi condizioni più favorevoli alla propagazione (minore umidità atmosferica, maggiore temperatura, vegetazione con minor contenuto idrico e disponibile per bruciare).



Maggiori intensità del fronte di fiamma → Combinazione di fattori «esplosiva»

- Periodi prolungati di deficit idrico
- Bassa umidità ambientale temperature elevate
- Venti moderati o forti
- Instabilità atmosferica
- Continuità spaziale del combustibile
- Versanti ripidi e orografia accidentata (valli strette, canaloni e selle, etc.)

Modalità di trasmissione del calore:

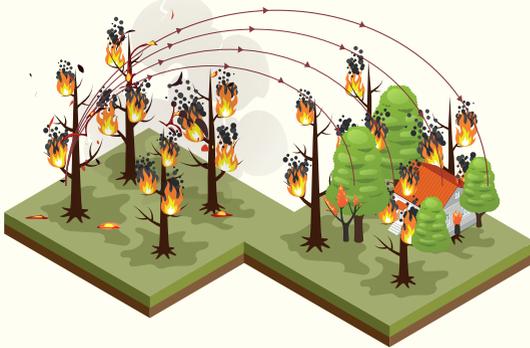
- **CONDUZIONE:** trasmissione per contatto diretto con la fiamma, all'interno dello stesso corpo o per contatto tra i corpi, ad esempio tra la vegetazione e le costruzioni
- **IRRAGGIAMENTO:** trasmissione tra due corpi mediante radiazione elettromagnetica. L'irraggiamento dalla vegetazione all'edificio è vincolato in primo luogo alla distanza tra il fronte di fiamma e le struttura, all'intensità della fiamma, alla superficie della struttura esposta, al tempo di esposizione, etc.



Gli elementi più sensibili all'irraggiamento sono i vetri delle finestre e porte: Se arrivano a rompersi per effetto del calore possono diventare un punto di entrata di faville e materiale incandescente che può propagare il fuoco all'interno della struttura



- **CONVEZIONE:** trasmissione di calore attraverso un fluido (aria e gas di combustione). Poiché l'aria calda si sposta verso l'alto, la conduzione interessa particolarmente le strutture poste al disopra della zona in combustione. Nelle zone in pendenza e dove il dislivello si allinea con i venti generali o locali, l'aria calda di combustione pre-riscalda e disidrata i combustibili che si trovano a quota superiore: in queste circostanze sono possibili degli inneschi improvvisi e spesso molto violenti.
- La convezione è responsabile del sollevamento di faville e materiale incandescente che può essere poi trasportato dal vento a distanza dal fronte di fiamma e, se cade su strutture infiammabili o su combustibile, può provocare accensioni a distanza.



La distanza di trasporto delle faville in incendi in ambiente mediterraneo (spotting) può raggiungere diversi chilometri dal fronte principale.

Le faville possono cadere anche su tetti o grondaie in cui ci sono accumuli di foglie secche e innescare un fuoco.

L'incendio è imprevedibile nel suo percorso ed evoluzione e può raggiungere le case. Una costruzione posizionata lungo il percorso di un incendio può diventare combustibile disponibile per alimentare l'incendio.

Saranno alimento per il fuoco gli alberi ornamentali, i cumuli di residui di potature, mobili in materiale infiammabile, materiali costruttivi, tende, recinzioni, terreni incolti, coltivi abbandonati, etc.





CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO

Molte costruzioni nell'interfaccia sono spesso ubicate in zone critiche o è spesso assente una adeguata pianificazione di emergenza. Vivere in zone di interfaccia suppone il rischio che un incendio possa interessare le proprietà o che un innesco al suo interno possa propagarsi alla vegetazione circostante.

Per la protezione delle aree di interfaccia la preoccupazione principale è che gli incendi raggiungano l'abitato come incendi di chioma inarrestabili e di alta intensità. Per questo sono sicuramente necessari gli interventi di prevenzione nelle aree a vegetazione adiacenti, finalizzati alla riduzione dell'intensità del fronte di fuoco (effettuati generalmente dai Servizi forestali ed AIB in base alla pianificazione settoriale e/o dai proprietari) ma anche la pianificazione adeguata per la preparazione delle zone antropizzate, sia in termini di accessibilità ai mezzi AIB che di difesa passiva ma anche in termini di coinvolgimento e preparazione dei residenti nella conoscenza del grado di rischio e dei piani di emergenza.

Ma per rafforzare l'efficacia di questi interventi e pianificazione, sono di fondamentale le **misure di autoprotezione nelle proprietà**, ad esempio :

- Sfoltimento della vegetazione circostante
- Possibilità di accesso e/o manovre dei mezzi di soccorso
- Uso di materiali costruttivi resistenti, eliminazione di materiali infiammabili
- Rete idrica e punti di approvvigionamento, opere per la difesa passiva ed attiva (fasce parafuoco, zone a basso carico di vegetazione, impianti di controllo incendi, etc)
- Conoscenza del piano di emergenza e dei comportamenti da assumere in caso di confinamento o evacuazione

ALCUNI ELEMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO A CUI È ESPOSTA UN'ABITAZIONE O STRUTTURA

Com'è disposto l'edificio o l'insediamento ?

- VEGETAZIONE CIRCOSTANTE: TIPO E DISPOSIZIONE SPAZIALE
- ORIENTAMENTO
- POSIZIONE SUL VERSANTE (LE POSIZIONI SU CRESTE, ALL'USCITA DI UN CANALONE O SELLA O SUI VERSANTI SONO LE PIÙ CRITICHE)

Sono stati realizzati degli interventi sulla vegetazione?

Sono stati eliminati o spostati gli elementi infiammabili?

Sono state messe in atto le misure idonee a prevenire?

La costruzione è resistente al fuoco?

Il tempo di residenza di un incendio forestale è in genere molto breve: l'accensione sarà determinata dalla presenza di materiale infiammabile e dalle vie di entrata del fuoco all'interno della struttura (porte e finestre, camini, ventilazioni, etc.)

È possibile l'entrata e la manovra dei mezzi di soccorso?

Si dispone di acqua e/o sono presenti reti idriche?

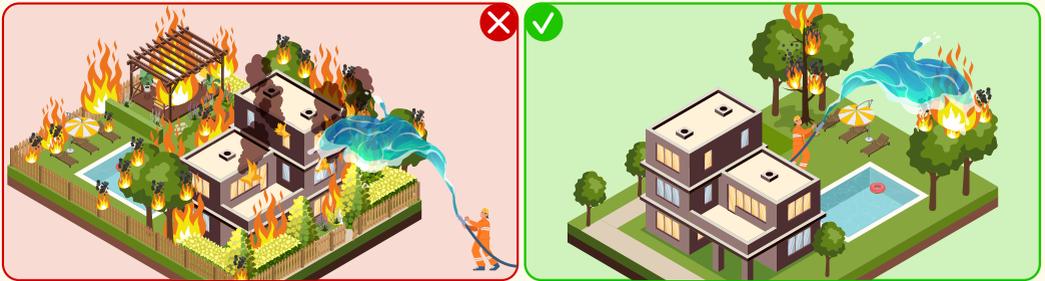


È estremamente importante poter disporre di uno spazio sicuro dal quale potranno essere condotte le operazioni di spegnimento e soccorso.

Soprattutto nei casi di contemporaneità di eventi o di incendi rapidi o molto estesi la tempestività degli interventi è particolarmente ostacolata e la pianificazione delle operazioni di spegnimento deve procedere a un triage o selezione oculata delle strutture antropiche difendibili e di quelle non difendibili.
IN ASSENZA DI UNO SPAZIO SICURO MOLTO SPESSO L'INTERVENTO NON SARÀ POSSIBILE PER L'INCOLUMITÀ DEGLI OPERATORI.

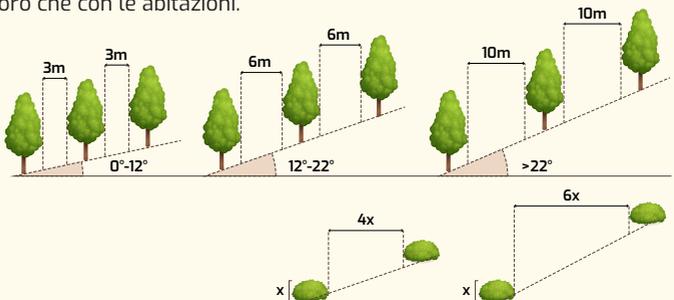
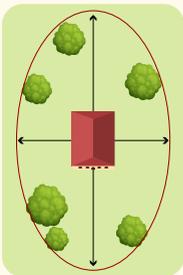
La realizzazione con tempo degli interventi di prevenzione e auto-protezione nelle proprietà permette la creazione dello **SPAZIO DIFENSIVO** valido per:

- LIMITARE LA PROPAGAZIONE DI UN POSSIBILE FUOCO E RIDURRE L'IMPATTO DEL FRONTE DI FIAMMA
- EVITARE IL PASSAGGIO DEL FUOCO DALLE PROPRIETÀ ALLA VEGETAZIONE CIRCOSTANTE
- PERMETTERE GLI INTERVENTI DI SPEGNIMENTO



La fascia che ricade nel raggio di 30 metri intorno alla costruzione è principalmente responsabile della trasmissione della propagazione e dell'intensità potenziale dell'incendio e dell'innescò della stessa così come della propagazione di un possibile innescò verso l'esterno

- In terreni in pendenza aumenta la propagazione del fuoco, quindi devono essere aumentate:
- L'ampiezza dello spazio difensivo verso la zona a minore quota, aumentando il raggio fino a 20 metri, e le distanze tra le piante sia fra loro che con le abitazioni.



In termini preventivi dagli incendi in interfaccia è possibile intervenire esclusivamente su un solo fattore del comportamento del fuoco: il combustibile (vegetale e non), associando necessariamente gli interventi di riduzione della vulnerabilità della costruzione e dello spazio circostante.

Nel rispetto della normativa vigente, nello spazio difensivo possono essere considerati validi i giardini, gli orti, le coltivazioni di erbe aromatiche, le aiuole rocciose, i laghetti o piscine, etc.

SPAZIO DIFENSIVO: INTERVENTI SULLA VEGETAZIONE

ZONA 1 RAGGIO DI CIRCA 3M

Mantenere solo vegetazione erbacea, tagliata regolarmente a meno di 10 cm e ben irrigata, e qualche arbusto.

Sostituire le specie molto infiammabili (piante oleose e resinose).

Evitare presenza di materiali infiammabili di qualsiasi genere (mobili da giardino, tende, resti infiammabili, legna, serbatoi di combustibile, etc.)

ZONA 2 RAGGIO DI CIRCA 10M

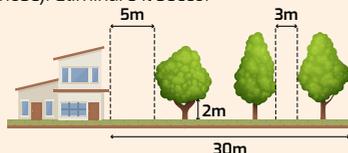
Ulteriore riduzione del carico di combustibile volta sempre ad eliminare la continuità nella vegetazione:

Copertura arborea inferiore al 40%. Evitare che le chiome si tocchino: separazione >3 metri

Decespugliamento sotto copertura arborea.

Potature degli alberi tra il 30% ed il 50% del loro totale e fino ad un'altezza di almeno 2 metri.

Sostituire le specie molto infiammabili (piante oleose e resinose). Eliminare il secco.

**ZONA 3 RAGGIO DI CIRCA 30M**

Abbassamento del carico di combustibile con una forte riduzione della vegetazione arborea ed arbustiva e interruzione della continuità orizzontale e verticale:

Aumentare la distanza tra gli alberi dall'abitazione

Eliminare la continuità verticale per evitare che il fuoco interessi le chiome: Decespugliamento. Possono essere mantenuti i piccoli arbusti e alberi, distanziati tra loro e lontani dall'abitazione ma soprattutto da porte, finestre e comignoli (>3m). Potature per innalzare la chioma ed eliminare il secco

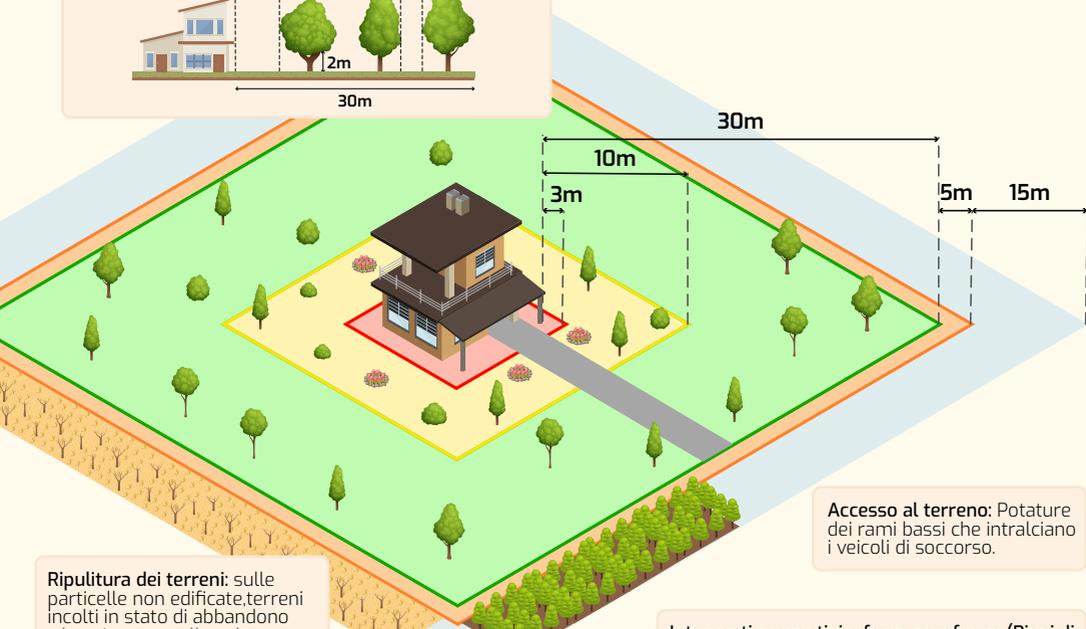
Eliminare le piante secche e deperienti

Mantenere il prato irrigato

Sostituire le specie molto infiammabili (piante oleose e resinose) soprattutto nelle siepi.

Eliminazione e sostituzione, dove possibile, degli elementi infiammabili.

In terreni in pendenza aumenta la propagazione del fuoco, quindi devono essere aumentate: l'ampiezza dello spazio difensivo verso la zona a minore quota, aumentando il raggio fino a 20 metri e le distanze tra le piante sia fra loro che con le abitazioni.



Ripulitura dei terreni: sulle particelle non edificate, terreni incolti in stato di abbandono e/o a riposo e nelle colture arboree devono essere realizzate, entro il 31 maggio di ogni anno, le **fasce protettive o precise**, di larghezza non inferiore a 15 metri lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione.

Le superfici boscate confinanti con altre colture, strade, ferrovie, abitazioni isolate e centri abitati, devono avere una **fascia protettiva perimetrale di 5 m**, libera da vegetazione + eventuali spalcature e potature.

Accesso al terreno: Potature dei rami bassi che intralciano i veicoli di soccorso.

Interventi preventivi e fasce parafuoco (Piani di prevenzione AIB e Piani comunali di emergenza) nelle zone di transizione tra bosco e coltivi, incolti, pascoli, insediamenti civili e industriali, strutture ricettive, strutture varie. Ridotta densità e discontinuità di combustibile. Ampiezza in relazione alle caratteristiche degli eventuali fronti di fiamma attesi.

RICORDA: alcuni di questi interventi sono soggetti alle normative locali e possono richiedere i permessi degli Enti competenti.

Anche l'eliminazione dei residui vegetali è soggetta alle disposizioni normative che vengono illustrate nelle pagine seguenti.

È indispensabile trasformare il giardino e l'area verde intorno alla casa o struttura in un modello meno infiammabile, a minore combustibilità, che brucia con basse intensità, e in definitiva più resistente al fuoco.

RICORDA: non esistono piante tagliafuoco o ignifughe ma solo specie che possono prendere fuoco più lentamente o bruciare con minor intensità o minor tempo di combustione. In determinate circostanze tutte le piante bruceranno!!!

ACCORGIMENTI PER UN GIARDINO PIÙ RESISTENTE AL PASSAGGIO DEL FUOCO

Orientare la scelta delle specie verso varietà alternative che svolgano la stessa funzione ornamentale e funzionale ma che abbiano un minor grado di infiammabilità. Se queste ultime sono presenti e non possono essere eliminate facilmente bisogna isolarle allontanandole dalle altre piante e dalla costruzione.

Intorno alla casa prediligere le specie con minor sviluppo in volume e sempre basse.

Manutenere la vegetazione con l'eliminazione di rami, foglie ed aghi secchi e corrette potature.

Mantenere il prato e le piante regolarmente irrigate: il contenuto idrico è un fattore molto importante per ridurre la facilità delle piante nel prendere fuoco.

Usare inerti (come ghiaia, sabbia, rocce, piastrelle) in combinazione con piante, aiuole, giardini rocciosi, laghetti e sentieri nelle zone più vicine all'abitazione per creare discontinuità.



Le siepi sono spesso la via d'entrata del fuoco nella proprietà - effetto miccia

Evitare siepi che terminano adiacenti all'abitazione e mantenerle sempre ad una distanza > 5 m. Mantenere le siepi ad una distanza dagli alberi pari almeno a 2 volte l'altezza della siepe stessa. Mantenerle basse (<2m), correttamente potate e ripulite dal seccume che si accumula anche internamente, anche a causa di potature troppo intense e frequenti.

Evitare la presenza di siepi continue e monospecifiche che formano barriere.

Se è necessaria la siepe, combinare diverse specie per ridurne l'infiammabilità, scegliendo anche alberi da frutto.

Non utilizzare specie molto infiammabili e che accumulano al proprio interno molto materiale secco (cupressacee, thuya, alloro, rosmarino, etc.)

Non utilizzare stuoie per ricoprire elementi come recinzioni, reti, muretti in ferro, grate o steccati. Si possono eventualmente utilizzare delle specie rampicanti a bassa infiammabilità e combustibilità.



Nelle seguenti liste sono indicate sia alcune delle specie molto infiammabili o che possono contribuire con facilità alla propagazione del fuoco che alcune delle le specie suggerite per essere maggiormente resistenti.

Bisogna ricordare che molte di queste specie suggerite possono avere un comportamento ambiguo a seconda di diversi fattori intrinseci o estrinseci. L'infiammabilità delle piante, ad esempio dipende sicuramente dalla specie ma è fortemente influenzata da altri fattori molto variabili tra cui la stagione, lo stato vegetativo, la durata dello stress idrico subito, il contenuto di umidità nei tessuti, le potature, la disposizione spaziale, la distanza dalla fiamma ed il tempo di esposizione, etc.

Ad esempio il Viburno (*V. tinus*) è una specie molto sensibile al fuoco, ma si infiamma più lentamente se annaffiata frequentemente. Tuttavia una volta che inizia a bruciare lo fa rapidamente e con grande intensità. Allo stesso modo il corbezzolo si infiamma con difficoltà ma quando lo fa, la sua capacità di mantenere e diffondere il fuoco è media.

Il bosso invece presenta invece una sensibilità al fuoco molto ambigua: il suo fogliame deve essere riscaldato a lungo prima di infiammarsi. Inoltre, l'intensità dell'infiammazione è moderata e la sua durata è nella media. Se esposto a fiamme molto vicine le foglie «scoppiettano» proiettando una moltitudine di elementi incandescenti che possono trasmettere il fuoco alla vegetazione circostante.

Altre specie invece possono presentare un grado di infiammabilità o combustibilità diverso a seconda dell'epoca dell'anno.

SPECIE INFIAMMABILI

- Ad elevato contenuto di resine, eteri ed oli
- Seccano facilmente durante il periodo estivo
- Tendono ad accumulare seccume al proprio interno

Molte specie in ambito mediterraneo hanno sviluppato adattamenti al passaggio del fuoco e possono sopportarne il passaggio: molto spesso queste specie (pirofite) hanno bisogno del fuoco per riprodursi, perciò hanno la caratteristica di essere facilmente infiammabili e/o di condurre fuochi intensi, anche di chioma.

SPECIE RESISTENTI

- Meno infiammabili o che bruciano con minore intensità o tempo di combustione
- Alto contenuto in sali minerali nei propri tessuti
- Non tendono ad accumulare molta necromassa
- Le foglie sono ricoperte da uno strato coriaceo
- Alto contenuto di umidità nei propri tessuti (piante grasse o con maggior capacità di trattenere acqua, aromatiche, piante idrofile, alberi da frutto, etc..)

ALCUNI ESEMPI

SPECIE INFIAMMABILI

Erbacee: Gramigna (*Molinia sp.*),
 Arbustive: Rosmarino, Fillirea, Timo, Erica, Viburno,
 Arboree: Pini, Cipressi, Thuya, Alloro, Eucalipto, Palme, Leccio



SPECIE RESISTENTI

Erbacee: Alimo (*Atriplex Halimus*), Porcellana (*Portulaca*), Borracina (*Sedum sp.*), Festuca
 Rampicanti: Edera, Caprifoglio, Gelsomino, Bouganville, Passiflora, Ipomea
 Arbustive: Eonio, Aloe, Pianta di Giada (*Crassula sp.*), Gasteria sp., Gnidio (*Dafne gnidium*), Fico d'India, Pittosporo, Agazzino , Corbezzolo, Bosso, Photina sp.
 Arboree: Tamerice, Pioppo, Falso platano, Frassino, Noce, Bagolaro, Mandorlo, Susino, Nocciolo, Fico, Melograno, Olivo

Queste indicazioni sono di carattere generale ed andranno adattate alla singole circostanze. La scelta delle specie dovrebbe essere rivolta preferibilmente alle specie locali, adattate alle condizioni climatiche, pedologiche e alla disponibilità idrica, evitando l'uso di specie che possano compromettere nel tempo lo stato degli ecosistemi presenti.

Si consiglia comunque di seguire le indicazioni dei servizi forestali e AIB della zona, consultare i professionisti forestali specializzati e rivolgersi ai vivaisti locali.

SPAZIO DIFENSIVO: RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLA COSTRUZIONE

Gli incendi in interfaccia possono diffondersi non solo attraverso la vegetazione ma anche attraverso le costruzioni quando queste si incendiano.

La vulnerabilità di una struttura dipende anche dai materiali di costruzione: se questi sono resistenti al fuoco, questo potrà accedere al suo interno solo attraverso le aperture che trova lungo la sua traiettoria (porte, finestre, sfiati o aperture).



Il fuoco può interessare la struttura anche per spotting.

Mantenere tetti, grondaie, soglie, sfiati e altre aperture pulite da foglie ed aghi.

Installare una rete metallica a maglia stretta per evitare l'uscita o entrata di particelle incandescenti sulle aperture e sui comignoli di camini e barbecue.

COMIGNOLI

Installare una rete metallica a maglie strette (0,5-1 cm di lato)
Cappuccio frangi-faville
Mantenere i rami a distanza >3m

GRONDAIE, PLUVIALI

Mantenerli in buono stato e liberi da vegetazione e foglie secche.
A tal fine possono essere ricoperti con reti metalliche

MURI ESTERNI

Materiali non infiammabili come stucco, cemento, mattoni, pietra
Distanza dagli alberi <3 m e dai cepugli < 2m

RECINZIONI

Evitare materiali e vegetazione infiammabili
Siepi <5m dalla casa

SERBATOI GPL

Lontani dalla casa, in una zona sprovvista di vegetazione, preferibilmente interrati e correttamente segnalati

Permettere l'entrata e la manovra dei **mezzi antincendio** nella proprietà o comunque fare in modo che l'avvicinamento degli stessi ad essa ed ai punti di approvvigionamento idrico non sia ostacolato

DISPONIBILITÀ DI ACQUA

Disporre di un serbatoio d'acqua (cisterna, deposito, piscina). Una riserva idrica vicina alle abitazioni può essere utilizzata per prelevare acqua con i mezzi AIB, che devono poter arrivare a meno di 5 m, ma anche per il pescaggio diretto con una motopompa. Dovrebbe poter assicurare una durata minima di due ore, pari a circa 1,5 m³ di acqua. Installare un impianto di irrigazione, preferibilmente interrato e possibilmente un circuito a pressione di sprinkler in direzione degli elementi sensibili (valutare l'azionamento manuale in caso di assenza della corrente elettrica)

TETTI

Evitare l'utilizzo di materiali infiammabili
Mantenerli puliti da foglie, aghi e ramaglie
In genere i tetti spioventi captano minor quantità di materiale incandescente trasportato nello spotting

BARBECUE

Provviste di 3 pareti e tetto, gettata di cemento o ghiaia di almeno 1 m
Distanza dagli alberi >3 m e dai cepugli >2m
Rubinetto con tubo in vicinanza
Depositare le ceneri in un secchio metallico con acqua e non spargere prima che siano passate 12 ore o smaltire diversamente

FINESTRE E PORTE-FINESTRE

Proteggere con imposte o persiane richiudibili
Utilizzare doppi vetri e vetro temperato
Preferire vetri con inglesine, divisi da lamelle

SUPERFICIE A CONTATTO CON AL CASA (ALMENO 1 METRO):
preferire materiali inerti e sempre libera da vegetazione

PORTICI, BALCONI, SPORGENZE

Materiali non combustibili.
Evitare tende da sole e gazebo o preferire quelli richiudibili
Mantenere in buono stato e liberi da resti vegetali

APERTURE DI VENTILAZIONE, SFIATI

Proteggere con tela metallica e alette a chiusura ermetica o in materiale intumescente (che si espande col calore)

Disporre di tubi di irrigazione per operare su tutti i lati dell'abitazione.

Il pescaggio aereo da un punto idrico spesso è ostacolato dalla presenza di alberi, elementi di arredo o dalla vicinanza con le abitazioni.



SPAZIO DIFENSIVO: RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Le urbanizzazioni dovrebbero avere sicuramente degli accessi adatti per l'entrata dei mezzi antincendio e dei sistemi di approvvigionamento idrico correttamente dimensionati. Dove possibile e soprattutto nelle urbanizzazioni e strutture ricettive di maggiori dimensioni (campeggi, villaggi turistici etc.) è altamente consigliabile poter avere a disposizione:

- Segnaletica chiara, sintetica e completa ed aggiornata dei nomi delle strade, numeri civici, punti di ammassamento, idranti, cisterne, serbatoi di combustibile, etc.
- Strada perimetrale con due vie d'accesso di larghezza minima di 5m; spazi di manovra (soprattutto in corrispondenza di strade senza uscita), rotonde o forcelle di inversione ad U, piazzole di sosta per permettere lo scorrimento del traffico, anche in caso di evacuazione
- Fascia perimetrale di protezione
- Cunette stradali libere da vegetazione e rifiuti
- Rete di idranti operativa ed eventualmente, nelle zone più critiche, un sistema di difesa correttamente progettato (circuito idraulico a pressione con aspersori ad alta portata e gittata)

Le strutture turistico - ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.), con capacità superiore a 400 persone, sono soggette a regole tecniche specifiche ed è ad esempio necessario la presenza del personale addetto alla lotta antincendio (D.M. 28 febbraio 2018).



Stanno nascendo anche in Europa e progressivamente anche in Italia le «Firewise communities», una forma di prevenzione innovativa in cui ai cittadini, enti pubblici e volontari AIB è facilitata la cooperazione per realizzare spazi difensivi nelle aree più a rischio.

I cittadini ed i residenti possono partecipare attivamente nella riduzione del rischio con diverse modalità:

- Collaborare ad identificare i punti critici e comunicarlo ai responsabili (cumuli di rifiuti o resti infiammabili, campi abbandonati, strade o accessi in cattivo stato, etc.)
- Conoscere il piano d'emergenza di protezione civile comunale e dell'urbanizzazione o zona antropizzata: sollecitare e partecipare attivamente alle riunioni informative ed alle attività di formazione o esercitazioni
- Conoscere i numeri telefonici a cui rivolgersi in caso di emergenza, conoscere i percorsi di evacuazione e/o di allontanamento e le zone di raccolta e/o attesa ed il tempo che si impiega a raggiungerle
- Partecipare attivamente, per quanto possibile, nella ripartizione dei compiti in caso di emergenza (avviso, supporto logistico, trasporti, etc.)
- Conoscere le norme comportamentali in caso di evacuazione
- Conoscere le fonti di informazione sul rischio di incendi e sull'evoluzione degli eventi in corso: bollettino AIB regionale, siti web, altri servizi di informazione emergenze (SMS, app, etc), previsioni meteo, etc.



<https://protezionecivile.puglia.it/bollettini-incendi-boschivi>

La partecipazione attiva nella preparazione con l'adozione di misure preventive e la conoscenza dei principi e delle azioni di autoprotezione può aiutare ad acquisire maggiore dimestichezza e facilitare la gestione delle prime fasi dell'emergenza.

Un rilevamento precoce dei focolai di incendio permette aumentare le possibilità di spegnimento.

Se si vede un inizio di incendio bisogna trasmettere immediatamente l'avviso al 112 o al 1515 e fornire l'informazione chiara, completa e sintetica sull'evento:

- Dati personali, posizione di osservazione e posizione stimata del fuoco
- Colonna di fumo (colore, forma, densità, direzione in cui si espande)
- Cosa sta bruciando (case, strutture, bosco, macchia, incolti..)
- Verso dove e cosa si dirige l'incendio (persone, zone abitate, stazione di servizio, strade, boschi.)
- Se notte, indicazioni per gli accessi dei mezzi di soccorso, punti d'acqua, etc.
- Valutare l'utilizzo del proprio smartphone per trasmettere immagini dell'evento. Diverse App permettono anche di georeferenziare le immagini ed indicare la direzione in cui è stata scattata la foto.
- Mantenere la viabilità e gli accessi per i mezzi

Nelle prime fasi di un incendio bisogna seguire in ordine i seguenti passi:

- 1. Autoprotettersi**
- 2. Avvisare**
- 3. Spegnimento**

MISURE DI AUTOPROTEZIONE PERSONALE SE LA PROPRIA CASA É MINACCIATA DALL'INCENDIO

Seguire sempre le indicazioni e gli ordini delle autorità, forze di spegnimento, soccorso e protezione civile: assicurarsi di aver inteso correttamente gli ordini e contribuire a farli conoscere dai vicini, con particolare riguardo per le persone più sensibili o con difficoltà.

Non utilizzare i numeri d'emergenza per richiedere informazioni

Vestirsi in modo appropriato, con scarpe chiuse e vestiti in materiali non sintetici, coprendo la maggior parte del corpo includendo la testa. Avere pronta una mascherina o un fazzoletto umido.

Chiudere: porte, finestre, imposte, avvolgibili, aperture (camini, sfiati, etc), tende da sole e gazebi, valvole del gas e altro combustibile, scollegare le bombole e portarle in una zona protetta, dal lato opposto alla direzione di avvicinamento del fuoco.

Disporre coperte bagnate sotto le porte e finestre

Mettere al riparo l'auto, in posizione opposta a quella di avvicinamento del fuoco, lasciare le chiavi dentro e chiudere i finestrini

Mettere al sicuro gli animali, limitando il loro confinamento ad aree circoscritte

Rimuovere i materiali infiammabili, sia dall'esterno che dall'interno: tende, mobili, legna, resti di potature, ombrelloni, gonfiabili, bucato, etc.

Scollegare i meccanismi automatici di apertura di cancelli e porte, allarme, sistema di irrigazione.

Predisporre riserve d'acqua: secchi, vasca da bagno, lavello, piscina e altri recipienti e tenere a portata di mano degli asciugamani da inumidire

Se si ha a disposizione un trattore o mezzo di movimento terra (dozer, ruspa) **valutare se si ha il tempo di creare una fascia di protezione intorno al terreno**

Soffocare immediatamente i focolai di incendio innescati dalla caduta di materiale incandescente (raccomandazioni a pag. 15)

Verificare e predisporre l'impianto di irrigazione, azionare l'impianto ed eventualmente bagnare il tetto, gli elementi sensibili la vegetazione ed il lato della casa da cui viene l'incendio, ma solo quando l'incendio è vicino.

Non sprecare l'acqua, è un bene preziosissimo in caso di incendio: un azionamento precoce dell'impianto automatico di irrigazione, qualora non si disponga della notevole autonomia di un impianto di approvvigionamento privato, potrebbe provocare un pericoloso calo di pressione nella rete idraulica comune.





Con l'avvicinamento del fronte di fiamma, a seconda delle circostanze, seguendo le disposizioni dei gestori dell'emergenza sarà possibile o rifugiarsi nella propria abitazione oppure procedere all'evacuazione presso le aree di attesa stabilite.

A parte le precauzioni indicate per l'autoprotezione bisognerà le seguenti norme di comportamento

1 RESTARE IN CASA

Chiudere tutte le aperture, **sigillare** porte e finestre con panni bagnati ed **allontanarsi** da esse (il calore può far scoppiare i vetri)

Mantenere le luci esterne accese per i mezzi di soccorso ed i **cancelli accostati**

Restare in gruppo e posizionarsi nell'abitazione opposta alla direzione in cui arriva il fronte di fiamma

Tenere vicino torce e secchi d'acqua

Protegersi dal fumo con un fazzoletto bagnato sulle vie respiratorie e dal calore con indumenti umidi

Mantenere la calma: ricordare che il calore fuori dalla casa sarà sempre maggiore di quello che viene percepito dentro.

L'ESPOSIZIONE DURANTE UN PAIO DI MINUTI A UN FRONTE DI FIAMMA PUÒ ESSERE FATALE!

Restare in casa finché non sia passato il fuoco ed il calore a la quantità di fumo si siano abbassati a livelli sicuri e sopportabili

Appena si è certi di poter uscire, abbandonare la casa: eventuali danni strutturali potrebbero provocarne il crollo

All'esterno, fare attenzione ai braceri, rami accesi, alberi a rischio caduta, spotting, etc.

2 EVACUARE

Seguire l'ordine di evacuazione. L'evacuazione può essere disposta **con i mezzi propri o collettivi**

Non prendere l'iniziativa autonomamente: questo può rallentare o ostacolare le operazioni di soccorso e di controllo dell'incendio

Prima di lasciare la casa, chiudere porte e finestre, aperture e le valvole di combustibile e **scollegare** l'impianto elettrico

Tenere sempre preparate e portare con se solo gli oggetti personali indispensabili, chiavi, documenti, portafoglio, una torcia e un kit di pronto soccorso

NON RISCHIARE LA VITA PER METTERE AL SALVO OGGETTI PERSONALI

Mettere al sicuro prima bambini, anziani e persone con difficoltà respiratorie e/o dipendenti

Seguire sempre i percorsi stabiliti

Arrivati nel punto di attesa, attendere le istruzioni successive

Rientrare presso l'abitazione solo dopo aver ricevuto la trasmissione esplicita di finalizzazione della fase di evacuazione

Nel caso in cui non si possa contare su un'organizzazione precedentemente stabilita, **il vicinato può offrire la propria disponibilità ai responsabili di protezione civile per la gestione dell'evacuazione** (logistica, trasporti, vettovagliamento, etc.), seguendone sempre le indicazioni, senza prendere iniziativa autonomamente e mantenendo con essi una comunicazione costante.



SE SI VIENE COLTI IN TERRENO APERTO E NON SI HA TEMPO DI RAGGIUNGERE UNA ZONA SICURA

ZONA SICURA: una zona sicura va scelta comunque il più lontano possibile dalla traiettoria di avanzamento dell'incendio, soprattutto dei suoi settori più attivi, quali la testa ed i fianchi.

Bisogna evitare le zone con vegetazione spessa e spostarsi verso le zone rocciose, sprovviste di vegetazione o ben bruciate: strade ampie con scarsa vegetazione ai bordi, affioramenti di roccia, zone dove era presente vegetazione erbacea che è bruciata completamente con il passaggio dell'incendio e che dove non siano presenti braceri incandescenti costituiti da ceppaie, tronchi etc.)

ATTENZIONE: NON SITUARSI MAI A QUOTA SUPERIORE RISPETTO AD UN INCENDIO A MENO CHE NON SI ABBAIA LA CERTEZZA ASSOLUTA CHE VI SIA UNA ZONA SUFFICIENTEMENTE AMPIA E SICURA!!!

**INTENSITÀ DELLA RADIAZIONE DEI FUOCHI DI CHIOMA**

Un incendio su boschi o macchia alta indicativamente emette, a 15 metri di distanza dal fronte, un'intensità di calore che supera la soglia del dolore sulla pelle non protetta da tessuti ignifughi e resistenti come i DPI degli operatori ($0,2 \text{ W/cm}^2$).

Mentre l'intensità di **un fronte di fiamma a distanza inferiore ai 5 m**, potendo superare i 5 W/cm^2 , è **certamente fatale se non si è ben protetti ed equipaggiati**.

È infatti sufficiente l'esposizione a intensità di $0,7 \text{ W/cm}^2$ per un paio di minuti per avere danni fisiologici irreversibili.

A PIEDI

- Non cercare di attraversare le fiamme a meno che non siano visibilmente poco intense e non si riesca a scorgere se lasciano dietro di sé una zona ben bruciata
 - Se si è circondati dal fuoco, cercare di proteggersi dalla radiazione sdraiandosi a terra protetti da una roccia o da un tronco grande e coprirsi con terra o sabbia. Trovare rifugio in mare, specchi d'acqua, piscine ma evitando sempre le zone dove si concentra il fumo (usare una maschera o un fazzoletto bagnato).

IN AUTO

- Accendere fari e luci di emergenza, mantenere la calma nella guida e regolare la velocità valutando che le folate di fumo possono togliere all'improvviso la visibilità.
 - Chiudere tutti i finestrini e le prese d'aria, sdraiarsi sul pavimento dell'auto e coprirsi con i tappetini, se possibile bagnandoli, usando anche in questo caso una maschera o un fazzoletto bagnato
 - Rimanere in macchina il più a lungo possibile. Se l'auto prende fuoco, uscendo dal veicolo assicurarsi bene che la maggior parte della pelle sia coperta.

CONOSCERE I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Partecipare nella riduzione del rischio implica una scelta personale come può essere ad esempio: scegliere di non accendere un barbecue in una giornata molto calda e ventosa, non parcheggiare l'auto sull'erba o foglie secche, non accendere fiamme libere come fiaccole, torce, candele, lanternine, fuochi d'artificio etc.

RICORDARE E RISPETTARE I DIVIETI E LE NORME REGIONALI E COMUNALI DI USO DEL FUOCO E MACCHINE E ABBRUCIAMENTO DEI RESIDUI VEGETALI

Molti incendi di vegetazione possono essere facilmente spenti se si interviene tempestivamente sul principio, evitando che l'incendio acquisti intensità e dimensioni tale da essere più difficilmente controllabile.

Un intervento tempestivo può essere sufficiente per contenere il focolaio ma solamente dopo aver rispettato le prime due fasi, consistenti nel mettersi al sicuro ed avvisare i centri di emergenza trasmettendo l'informazione come precedentemente indicato.

MISURE DI SICUREZZA PER LO SPEGNIMENTO DI EVENTUALI FUOCHI INCIPIENTI

Condizioni indispensabili per intervenire in sicurezza sono:

- ❶ Essere vestiti adeguatamente con scarpe pesanti, vestiti lunghi non sintetici, guanti spessi, mascherina o fazzoletto o bandana bagnato che copra le vie respiratorie e protezione per i capelli ed il collo
- ❷ Che si tratti di un incendio incipiente e di piccole dimensioni, che interessa materiale erbaceo o stoppie, MAI LA MACCHIA O GLI ALBERI e che non produce eccessivo fumo
- ❸ Che il terreno sia pianeggiante, la velocità del vento bassa, la direzione del vento costante e senza raffiche

La zona più sicura da dove iniziare ad attaccare è dalla coda dell'incendio, nel punto opposto a quello a cui avanza il fronte principale (testa dell'incendio).

A tal fine si utilizza l'acqua, applicata con tubi possibilmente resistenti al fuoco) o con secchi e spingendo sempre dalla zona verde verso quella non bruciata, associando l'azione rinfrescante e soffocante dell'acqua con l'azione di rami verdi o flabelli battifiamma (anche costruiti artigianalmente, unendo ad un bastone resistente dei brandelli di tessuto ignifugo o degli spezzi di vecchie manichette AIB).

Se il terreno è soffice o sciolto e si hanno a disposizione gli attrezzi, si può utilizzare la terra o sabbia per soffocare le fiamme: la zappa o la vanga lavorano ammassando della terra in piccoli cumuli che verranno prelevati dalla pala per essere lanciati con movimenti ampi sul fronte di fiamma, cercando di coprire a ciascun lancio la maggiore lunghezza possibile. Possono essere utili delle pompe a spalla, preferibilmente a getto continuo, per il trasporto e applicazione dell'acqua, ma anche soffiatori ed estintori se più facilmente reperibili.

Se si dispone di un trattore con allestimento per irrigazione o con pala lo si può usare per contenere il fuoco o creare una linea tagliafuoco su vegetazione erbacea

Non bisognerebbe mai intervenire da soli su un fronte di fiamma: una seconda persona deve tenere d'occhio le zone già spente per avvisare prontamente di eventuali riaccensioni.

Nell'utilizzare i flabelli o rami per soffocare le fiamme, questi non dovrebbero mai essere sollevati eccessivamente da terra in modo da evitare che eventuale materiale incandescente possa essere trasportato alle spalle.

Una particolare attenzione deve essere rivolta a quelle zone di perimetro già spente in cui si nota contatto tra la vegetazione secca o continua ancora verde e l'area bruciata, soprattutto dove si trovano dei punti caldi vicini al perimetro (braceri, tronchi, etc), al fine di ridurre le possibilità di pericolose riaccensioni.

Collaborare sempre con il personale addetto allo spegnimento se presente e rispettarne le istruzioni.

Allontanarsi sempre dalla zona in caso di avvicinamento dei mezzi aerei AIB.



Dopo il passaggio del fuoco verificare il proprio stato di salute e quello delle persone dell'abitazione e dei vicini

Se necessario avvisare i servizi d'emergenza sanitaria
Informare le squadre di soccorso presenti in loco

ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE

Verificare lo stato delle finestre, tappeti, tende ed altri elementi che possono aver preso fuoco o presentare combustione senza fiamma e provvedere allo spegnimento finché non si abbia la certezza che sia del tutto spento

ALL'ESTERNO DELL'ABITAZIONE

Ripassare tutta la proprietà, verificando lo stato del tetto, grondaie, usci e qualsiasi punto dove possano essersi raccolte le faville ed il materiale incandescente trasportato dal vento dell'incendio



Rinfrescare e spegnere completamente tutte le braci e punti ancora fumanti.

Tenere sotto controllo gli animali domestici. Se si trovano animali feriti o morti, avvisa i servizi competenti della zona.

Chiedere consulenza ai servizi forestali e/o ai professionisti riguardo il modo migliore per intervenire per riparare i danni provocati dall'incendio: bisognerà intervenire immediatamente per la messa in sicurezza di elementi a rischio caduta. Gli alberi carbonizzati possono avere problemi di stabilità e andranno eliminati.

Altri interventi possibili richiedono invece del tempo per confermare il grado di danno arrecato e per decidere le azioni migliori: in ambiente mediterraneo molto spesso la rigenerazione post-incendio nei terreni di macchia o boschivi si svolge in modo naturale, se non ci sono altri processi degradativi in atto o innescati dal passaggio del fuoco. Inoltre una movimentazione del terreno può essere controproducente ai fini dell'affermazione della rigenerazione spontanea.

Gli alberi che invece presentano almeno un 50% della chioma viva possono avere possibilità di sopravvivere.

molti interventi nei terreni boschivi percorsi da incendi, tra cui anche le piantagioni, sono possibili solo in determinate circostanze, legate al rischio di perdita di biodiversità ecosistemica ed al grado di vulnerabilità idrogeologica e sono soggette ad autorizzazioni specifiche.

La ricostituzione del terreno o spazio intorno alle abitazioni e strutture dopo un incendio va rivolta senza dubbio verso scelte orientate alla formazione di giardini e zone verdi «resistenti al fuoco».

Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia (LR 38/2016 della regione Puglia): disposizioni riguardanti i divieti di abbruciamenti e gli obblighi che i privati ed enti pubblici devono rispettare per prevenire l'insorgenza di possibili focolai, con indicazione delle relative specifiche tecniche per una buona gestione del combustibile in prossimità di infrastrutture viarie e ferroviarie, strutture turistico ricettive e di superfici agricole e forestali. Inoltre, definisce le funzioni della Regione e dei Comuni in merito e i piani ed i programmi di gestione.

STRUTTURE RICETTIVE E TURISTICHE E NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI AD ALTO RISCHIO ESPLOSIVO E/O DI INFIAMMABILITÀ: insistenti su aree rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e classificate all'interno della pianificazione comunale di emergenza a rischio elevato) vanno realizzate, entro il 31 maggio di ogni anno, una fascia di protezione della larghezza di almeno 15 metri, sgombra di erba secca, arbusti, residui di vegetazione e di ogni altro tipo di materiale facilmente infiammabile, lungo il perimetro del proprio insediamento compatibilmente agli spazi fisici disponibili in funzione della proprietà catastale. Sono fatte salve le distanze di protezione previste dal decreto del Ministero dell'interno 28 febbraio 2014 (Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in area aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone) ovvero da altra normativa di prevenzione incendi emanata dal Ministero dell'interno.

TERRENI INCOLTI IN STATO DI ABBANDONO E/O A RIPOSO E DI COLTURE ARBOREE: obbligo di realizzare, entro il 31 maggio di ogni anno, fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a 15 metri lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

SUPERFICI BOSCADE, CONFINANTI CON ALTRE COLTURE, STRADE, AUTOSTRADE E FERROVIE, CENTRI ABITATI E ABITAZIONI ISOLATE: Obbligo di mantenere durante tutto l'anno una fascia protettiva perimetrale di almeno 5 metri, libera da vegetazione ed con eventuali spalcatore e/o potature

NELLE ZONE AD ALTA DENSITÀ TURISTICA DOVE SIANO PRESENTI PARCHEGGI E ASSEMBRAMENTI DI VEICOLI NON AUTORIZZATI E/O ACCATASTAMENTO DI RIFIUTI i comuni possono autorizzare parcheggi temporanei a condizione che si disponga delle misure di prevenzione antincendio (indicazione/ segnalazione delle via di fuga, rimozione della vegetazione erbacea e della necromassa, rimozioni di rifiuti), misure di sorveglianza dedicate e attrezzature in loco idonee per estinguere eventuali principi di incendio (estintori, cisterne di acqua e simili) (DPGR 258/2023).

I comuni dovranno comunicare alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia il piano degli interventi di prevenzione incendi adottato nonché il nominativo e il recapito telefonico del referente responsabile del parcheggio temporaneo.



È SEMPRE VIETATO BRUCIARE LA VEGETAZIONE SPONTANEA.

L'ACCENSIONE E LA BRUCIATURA DI RESIDUI DI MATERIALE VEGETALE DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA E FORESTALE è permessa, solo dal 1^o ottobre al 31 maggio, tra le ore 5:00 e le 10:00 di mattina, a distanze maggiori di 50 m da strutture antropiche ed aree boscate (cespugliate, arborate e a pascolo).

Sono vietate anche nelle Aree naturali protette e siti Natura 2000 (salvo casi particolari) ed in presenza di condizioni limitanti di vento e temperatura.

- Verificare sempre i bollettini di pericolosità della Protezione Civile Regionale e confermare lo stesso giorno che il livello di rischio incendi sia basso - Comunicare al proprio Comune con 2 giorni di anticipo

- Seguire le condizioni riportate nella normativa riguardo l'indicazione delle modalità di abbruciamento, gli interventi di mitigazione e le attività di presidio, vigilanza e bonifica finale.



Alcune definizioni

AIB: Anti-incendio Boschivo

INCENDIO FORESTALE: fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

INTERFACCIA URBANO-RURALE: zone o aree nelle quali sussiste una interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali, laddove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, potendo venire rapidamente in contatto, con la possibile propagazione di un incendio

INDICE DI RISCHIO: combinazione della probabilità di incendio e delle possibili conseguenze negative per le persone, i beni e l'ambiente

INDICE DI PERICOLO: possibilità di incendio boschivo in un determinato luogo e momento

VULNERABILITÀ: grado di perdita o danno che la popolazione, i beni e l'ambiente possono subire in caso di incendio boschivo

INFIAMMABILITÀ: facilmente con prende fuoco un vegetale quando esposto a una fonte di calore costante

COMBUSTIBILITÀ: facilità con cui un vegetale brucia, emanando energia sufficiente per consumarsi e provocare l'infiammazione della vegetazione vicina e la diffusione del fuoco

SPECIE PIROFITTA: specie vegetale adattata per sopravvivere a grandi incendi o in zone con frequente ricorrenza di grandi incendi. Specie la cui riproduzione è favorita dal fuoco

SPECIE RESISTENTE: specie con bassa infiammabilità e combustibilità

Bibliografia e sitografia:

- «Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile». L. n.155/2021
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. DGR n. 758/2023
- Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali, DGR n.1414/2019
- Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia al fine di prevenire e contrastare l'innescio e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia. LR n.38/2016
- Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2023. DPGR n.258/2023
- Linee guida per il presidio, modalità e prescrizioni dell'operazione di bruciatura delle stoppie, la bonifica finale, le opere di mitigazione e le attività di vigilanza. DGR 1149/2018
- Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico - ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone. DM 28/02/2014
- <https://protezionecivile.puglia.it/bollettini-incendi-boschivi>
- <https://protezionecivile.puglia.it/informativa-gestione-residui-vegetali>
- <https://efi.int/projects/efirecom-efficient-fire-risk-communication-resilient-societies>
- <https://especiespirofilas.asefmo.org/>
- <https://resilience-blog.com/2019/02/28/sparking-fires-smart-policies-in-the-eu-lets-train-together/>
- <https://sisef.org/2021/07/22/le-tante-facce-della-prevenzione-le-aree-di-interfaccia-urbano-foresta/>
- <https://www.sciencedirect.com/book/9780128157213/extreme-wildfire-events-and-disasters>
- Guía Metodológica de actuaciones de prevención, defensa y autoprotección en la interfaz urbano- forestal (Generalidad Valenciana y EPRIF Valencia – Tragsa-T.Manca y M.Arrazola, 2015)

Contenuti e redazione: Tiziana Manca, Dott.sa Forestale-AIB

Editing e grafica: Aurora Perrone

Coordinamento editoriale: Francesco Minonne (PNR Costa Otranto-Santa maria di Leuca e Bosco di Tricase), Luisella Guerrieri (PNR Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo)

Stampato presso: Tipografia Giorgiani, Castiglione d'Otranto - Lecce

RINGRAZIAMENTI: PNR Costa Otranto- Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, PNR Isola di Sant'Andrea - Litorale Punta Pizzo, PNR Portoselvaggio - Palude del Capitano, PNR Bosco e Paludi di Rauccio, RNOR Palude del Conte e Duna Costiera Porto Cesareo, Parco Naturale Regionale Litorale di Gento.

La brochure è stata finanziata dal "Contributo regionale prevenzione incendi boschivi e gestione post incendio" (Articolo 35 Legge Regionale 51/2021) grazie alla collaborazione tra il «Servizio parchi e tutela della biodiversità» della Sezione Regionale Tutela e Valorizzazione del paesaggi ed i gestori delle Aree protette del territorio salentino, fortemente esposto al rischio di incendi boschivi e di vegetazione.

Nasce con l'obiettivo di informare i proprietari e/o gestori di edificazioni e strutture ubicate in aree di interfaccia agro-urbano-forestale - soprattutto in vicinanza e/o in corrispondenza di aree ad alto valore naturalistico sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento coinvolgendo attivamente la collettività in una responsabilità condivisa nelle strategie di mitigazione del rischio incendi.

La cittadinanza può infatti fornire un contributo fondamentale nella protezione del patrimonio naturale del nostro territorio, aiutando a ridurre le probabilità di trasmissione di eventuali inneschi nelle proprietà private e da queste alle aree naturali circostanti.

Allo stesso modo la conoscenza dei comportamenti adeguati da assumere in caso di evento permette di facilitare la gestione della complessa emergenza negli eventi di incendi che interessano l'interfaccia nei quali alla difesa del patrimonio naturale si aggiunge la tutela prioritaria della pubblica e privata incolumità.

La consapevolezza del rischio, la conoscenza del fenomeno degli incendi e delle possibili strategie di difesa, può far scaturire una adeguata capacità di preparazione ed autorganizzazione da parte dei singoli e della collettività con una partecipazione proattiva nella prevenzione ed autoprotezione fornendo un inestimabile e necessario contributo al rafforzamento dell'efficacia delle azioni del sistema AIB istituzionale e permettendo la costruzione di una governance condivisa della problematica e lo stimolo all'affermazione di «comunità resilienti».

Obiettivi specifici della guida sono:

- Fornire degli spunti di riflessione sulla problematica
- Divulgare alcuni strumenti per l'autovalutazione del rischio
- Suggestire le misure da adottare per la riduzione del rischio e per la prevenzione dei danni da incendi boschivi e di vegetazione
- Trasmettere alcune indicazioni pratiche per l'autoprotezione delle proprietà
- Indicare i comportamenti adeguati da assumere anche in caso di incendio
- Fornire i riferimenti normativi

SEZIONE 1 - Conoscere il fenomeno: i fattori di comportamento degli incendi

SEZIONE 2 - Prima dell'incendio: autovalutazione del rischio, tecniche ed azioni di prevenzione ed autoprotezione

SEZIONE 3 - Durante l'incendio: Comportamento ed azioni

SEZIONE 4 - Post-incendio: Azioni successive al passaggio del fuoco

